

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 11 MAGGIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 105  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

## Milosevic annuncia il ritiro dal Kosovo

La Casa Bianca: ancora insufficiente, per Mosca è un passo importante. L'Onu: uno sviluppo positivo  
La Cina alle Nazioni Unite: «Stop ai bombardamenti o non si discute». Ma il Consiglio di sicurezza non condanna la Nato

### NON CHIUDERE LA PORTA

PIETRO SPATARO

**P**otrebbe essere una svolta o un bluff. Potrebbe essere un primo passo verso la trattativa, oppure l'ennesimo colpo ad effetto di Milosevic. Nessuno sa, al momento, quanto ci sia di vero dietro l'annuncio dato dall'esercito serbo che dalle 22 di domenica è iniziato il ritiro delle truppe dal Kosovo. La Nato non conferma né smentisce e si difende dietro un no comment in attesa di verifiche. Speriamo che le verifiche siano rapide e precise. Perché se fosse confermato questo è un fatto che finalmente può cambiare il corso degli eventi. Sarebbe il primo segno di cedimento di Milosevic dopo quarantotto giorni di bombardamenti. E potrebbe aprire la porta a una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che metterebbe la parola fine a una guerra che altrimenti rischia di avvitarsi su se stessa e di lasciare sul terreno, oltre ai troppi morti per quelli che i generali chiamano «danni collaterali», anche la credibilità della Nato e la compattezza dei paesi occidentali.

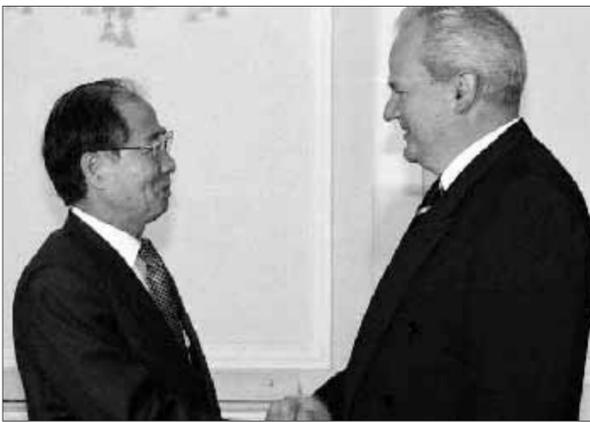
Non vi è alcun dubbio ormai che l'unica via d'uscita da questo «cul de sac» strategico è nelle mani della diplomazia e della politica. Non si esagera nel dire, come già fanno da alcuni giorni gli esperti, che l'intervento militare ha mancato i suoi obiettivi principali: colpire e affondare Milosevic e impedire quella terribile pulizia etnica contro i kosovari che è stata la «motivazione umanitaria» della guerra dei Balcani. Non è successo nulla di tutto questo. Milosevic, un po' suonato, resta comunque, dopo quasi due me-

SEGUE A PAGINA 3

**BELGRADO** La Jugoslavia ha annunciato ieri il ritiro parziale delle sue forze in Kosovo. L'ordine sarebbe stato dato dal presidente Milosevic. «Non basta - è stata la reazione della Casa Bianca -. Non siamo interessati a mezze misure: vogliamo che Milosevic accetti tutte le condizioni della Nato». Sulla stessa linea il segretario dell'Alleanza, Javier Solana. Per Mosca si tratta invece di un passo importante. Intanto, dalla Macedonia Scalfaro chiede la fine dei bombardamenti Nato. Colloquio telefonico fra il premier Massimo D'Alema e il cancelliere Schröder: un'inchiesta per i missili sull'ambasciata di Pechino a Belgrado. Ma al Palazzo di Vetro la Cina dice: «Stop immediato ai raid o non ci sarà nessuna discussione». Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, però, rigetta la richiesta di una condanna dell'azione Nato avanzata dai cinesi.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 5



Slobodan Milosevic con l'inviato dell'Onu Yasushi Akashi ieri a Belgrado

### LA TUTELA DEI DIRITTI SFIDA PER LA SINISTRA

FEDERICO COEN

**R**ispetto ai tanti conflitti internazionali che hanno segnato il decennio successivo alla fine della guerra fredda - dal Golfo Persico alla Bosnia, dalla Somalia alla Cecenia - la guerra del Kosovo ha assunto un'importanza eccezionale, per la natura della posta in gioco e insieme per la qualità delle forze in campo. Il ruolo di protagonista assunto questa volta apertamente dalla Nato, con il sostegno dell'Unione Europea, nell'inerzia o quasi delle Nazioni Unite, è venuto infatti a coincidere con l'affacciarsi di un'ipotesi di politica internazionale - quella della tutela dei diritti dei popoli a scala planetaria, al di là dei confini degli Stati - che è entrata in pieno nel

SEGUE A PAGINA 18

# Lavoro.it

- METALMECCANICI Tre contratti spaziano federmeccanica
- GIUDICE UNICO Dal 2 giugno addio al pretore del lavoro
- LAVORI USURANTI Ecco chi avrà diritto allo sconto pensione

## Lo strappo di Marini: «Veltroni parla solo per i Ds»

La Quercia: «Nel Ppi troppo nervosismo. Sul Quirinale piena sintonia col premier»

IN PRIMO PIANO

◆ *E nell'incertezza la maggioranza potrebbe scegliere scheda bianca*

GIANNELLI

A PAGINA 7

◆ *Candidati e protagonisti tutti i «pezzi» di questo rompicapo*

BOCCONETTI

A PAGINA 7

◆ *La Chiesa ora scopre che è finita l'era postdemocristiana*

MICHELE

A PAGINA 8

**ROMA** La corsa al Quirinale si agita e si confonde. Ieri sera il colpo l'ha tirato Marini, al termine di frenetiche consultazioni. Per lui Veltroni «parla solo a nome dei Ds», ovvero quello che andrà a dire al leader del Polo che vedrà oggi, non rappresenta la scelta della maggioranza. Immediata e allarmata la reazione del segretario della Quercia: «Nel Ppi c'è troppo nervosismo». Poi Veltroni rilancia: «Se vogliamo incontrare tutti insieme il Polo basta deciderlo». E aggiunge: «Tra me e D'Alema c'è pieno accordo». Ma è evidente che dopo tanto discutere, dopo che Veltroni aveva ripetuto che non c'era un solo nome, i popolari hanno messo i «piedi sul tavolo», col rischio di mandarlo all'aria. Dal Polo arrivano segnali soddisfatti: «Non saremo noi - dicono - a togliere dall'imbarazzo la maggioranza».

MISERENDINO SACCHI  
ALLE PAGINE 6, 7 e 8

L'ECONOMIA

## Meno tasse per lo sviluppo, ricetta Ciampi per l'Ue



**BRUXELLES** Meno tasse, meno spesa pubblica per stipendi, pensioni e sanità e più riforme strutturali, in particolare più flessibilità sul mercato del lavoro. È la ricetta presentata ieri dal ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ai suoi colleghi dell'Unione europea per avviare un'azione concertata a livello europeo che rilancia l'economia e l'occupazione. Tiepide per ora le reazioni dei partners europei, soprattutto da parte dei ministri del Tesoro di Germania e Francia, che nei giorni scorsi avevano espresso preoccupazioni per la situazione dell'economia italiana.

MARSILLI  
A PAGINA 13

### CARI IMPRENDITORI, DOV'È L'INNOVAZIONE?

LAURA PENNACCHI

**L**e grida d'allarme che gli imprenditori lanciano sullo stato dell'economia italiana - gravato anche dalla guerra nel Kosovo - vanno prese molto sul serio. Ma sarebbe rendere un cattivo servizio allo stesso sistema delle imprese accettare con passività una diagnosi e una terapia che facessero velo alla pluralità e alla complessità delle cause in campo e finissero col proporre interventi - pur necessari e peraltro

SEGUE A PAGINA 13

## «L'assassino del sindaco ha un mandante»

Caltanissetta, per l'assessore Torrisi non si tratta di un «balordo»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Debolezza

**A**nome dell'Udeur (almeno così c'è scritto sui giornali), Clemente Mastella è sceso in campo per dire la sua sul Quirinale. Per quanti, come il sottoscritto, ignorassero l'attuale posizione politica di Mastella e dell'Udeur (mi sembra di ricordare che siano al governo, ma non ci giurerei), lo stesso Mastella si è preoccupato di chiarire che intende battersi per «le aree deboli del paese» contro «i poteri forti, grandi elettori di Ciampi». Ogni volta che Mastella appone la propria effigie sopra la causa delle «aree deboli», come certe diafane fettine di kiwi che collassano in cima alle torte invendute, sento di essere appassionatamente dalla parte dei poteri forti, meglio ancora se prepotenti: gli Agnelli, la Confindustria, i Krupp, la Cia, la massoneria, l'Opus Dei, chiunque, piuttosto che languire con Mastella. La parola «deboli», quando la sentivo pronunciare da padre Balducci, da don Milani, da Berlinguer, aveva un significato vigoroso, tipo «dai campi e dalle officine». Detta da Mastella, mi fa pensare a una specie di mesto, irrimediabile prolisso sociale, tipo una coda davanti a un ufficio postale chiuso per mancanza di personale, in una strada dissestata dai lavori in corso. Pioviaggina. Odore di fondi di caffè.

**CALTANISSETTA** Killer e mandanti dell'omicidio di Michele Abbate hanno guadagnato tempo prezioso. Claudio Torrisi, Ds, assessore all'Urbanistica di Caltanissetta, soppesa le parole: «Abbiamo sperato che fosse un balordo, ora abbiamo capito che ci hanno voluto lanciare un segnale preciso: hanno voluto spezzare la primavera di Caltanissetta». E Torrisi parla di un sistema clientelare spezzato di quei «soliti» che non si rassegnano ad essere messi da parte. Erano tornati a lavorare i tecnici comunali, gli appalti venivano affidati per concorso. Cose che davano molto fastidio ai «soliti».

Due mesi fa i ds e Michele Abbate avevano scritto al presidente del Consiglio Massimo D'Alema: «Mani pulite ha solo sfiorato Caltanissetta».

CENTORRINO LODATO  
A PAGINA 11

### Marius e Jeannette



La videocassetta a 14.900 lire in edicola  
L'occasione colta

**ROMA** Conto alla rovescia per la guerra al benzene. Entro la fine del mese i Comuni delle grandi città dovranno presentare al ministero dell'Ambiente i piani per una mobilità anti-inquinante.

Le strategie sono le più diverse. Roma vuole fermare le auto non catalizzate in gran parte della città; Firenze spera nel kit catalitico per motorini più puliti; Torino mira all'estensione delle zone pedonali; Napoli punta alla riduzione delle auto private; Bologna vuole concedere l'accesso al centro storico solo ai mezzi elettrici e Palermo punta a decongestionare le aree più trafficate. Insomma: in tutte le città sono nel mirino le auto non catalizzate e i ciclomotori a due tempi.

Misure restrittive che possono arrivare a «sbarrare» l'accesso ai centristorici.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 10

## Via al piano contro il benzene

Grandi città, scattano le regole anti-inquinamento

Una nuova pillola sperimentata dai Ricercatori

### Per dimagrire

In questi giorni nelle Farmacie italiane

**MILANO** La stampa dei paesi industrializzati rivela che il più grande desiderio di donne e uomini dei nostri giorni è quello di acquistare una «forma perfetta» a tutti i costi. Ebbene, i patiti del peso forma hanno buone ragioni per esultare: mai come in questi anni la ricerca scientifica sta impegnando sforzi ed energie per trovare un preparato in grado di soddisfare questo desiderio. Un valido aiuto viene da un'azienda, la Axio, che ha messo a punto un nuovo ritrovato dietetico, notificato al Ministero della Sanità e in grado, secondo i ricercatori, di agevolare la riduzione del chilogrammi in eccesso, in associazione con una dieta ipocalorica. La sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza, effettuata in un Centro Ospedaliero Nazionale, è stata condotta su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, che sono stati divisi in due gruppi: un gruppo di 20 volontari ha assunto, durante i 30 giorni dello studio, un placebo, veicolo senza principi attivi, l'altro gruppo ha assunto invece questo nuovo preparato contenente i potenti principi attivi. Dopo un mese di trattamento i risultati hanno dimostrato, nei volontari che hanno assunto il prodotto contenente i principi attivi, una riduzione di peso corporeo fino a 5,8 Kg, due volte superiore rispetto a quella registrata nel gruppo dei volontari che ha assunto il placebo. La società Axio, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle farmacie italiane per soddisfare le numerose richieste del preparato il cui nome è «Line-Control». Non è un farmaco, non ha causato effetti collaterali ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

